

Al Senato

Vitalizi, i renziani provano a frenare la fronda dem

Ancora battaglia sui vitalizi. Il M5S non molla e a poco più di una settimana dalla ripresa dei lavori parlamentari torna a chiedere che il disegno di legge, approvato alla Camera a fine luglio, sia messo in cima all'agenda delle commissioni a Palazzo Madama. Una timing serrato, è la tesi, rappresenta l'unica via per mettere alle strette il Pd: «È finita l'era dei giochetti firmati Zanda - ammonisce Vito Crimi -. Ora alla prova dei fatti, vedremo se hanno davvero intenzione di abolire gli odiosi vitalizi oppure di affossare la legge». I Democratici a loro volta insorgono e accusano i colleghi pentastellati di essere allo «sbando». Il senatore Pd Francesco Russo, componente della Commissione Affari Costituzionali, accusa Grillo e i suoi di essere contraddittori. «Mentre il deputato cinquestelle Danilo Toninelli ha proposto l'abolizione dei vitalizi in Costituzione - mette in evidenza l'esponente Dem - il suo collega di partito e senatore Vittorio Crimi ha paura anche solo di sentire in commissione il parere di costituzionalisti autorevoli e indipendenti». L'appuntamento è comunque per il primo ufficio di presidenza della commissione Affari costituzionali del Senato: vale a dire probabilmente il 6 settembre. Giorni in cui dovrebbe entrare nel vivo il cantiere della legge di Bilancio e riprendere anche il confronto sulla legge elettorale. Ragion per cui, soprattutto nel caso in cui durante l'esame in Senato fossero approvate modifiche al ddl vitalizi, si riducono i margini per l'ok definitivo del provvedimento entro fine legislatura.

